



## I PANTALONI DI GIANNINA

Vigevano ancora tutte le abitudini da Fratello Sole, rammentate puntualmente dai "Signori" del campanile (La campana e l'orologio) e Montaguto, prima di servire la cena alle persone, governava gli animali avanti l'uscio di casa.

Con la solennità che l'evento meritava e la straordinaria capacità di don Antonio Longo\* di coinvolgere il suo gregge, era già stato degnamente celebrato l'Anno Santo (1950) mentre resisteva intatto un originale modo di testimoniare tangibilmente la solidarietà. Nel mese di maggio, oltre i rosari i fiori e fioretti, a Maria -Patrona della diocesi e Compatrona di Montaguto- veniva dedicata una intera giornata: la terza domenica.

Tutto il popolo montagutese -residente ed emigrante- si recava in pellegrinaggio\*\* -una passeggiata di 20 chilometri circa, durata 5 ore- al Santuario di Valleverde -Bovino- (trono della Regina della Santa Speranza).

In quel mese si acquistavano i maialetti; la macelleria non era quotidianamente fornita, i frigoriferi non esistevano e i soldi, veramente, circolavano con rarità. L'economia domestica poggiava soprattutto sulla lavorazione e la conservazione delle parti del maiale ucciso nel gelido inverno.

Ma non tutti potevano permettersi di acquistare ed alimentare per tanti mesi

un animale del genere. A conferma di quanto affermato nel Vangelo: *"I poveri li avete sempre con voi..."* (Gv 12,8), in molte dignitose mura domestiche vi erano pertiche vedove.

Alle iniziative dell'E.C.A. (Ente Commerciale di Assistenza)O si univa una nobile consuetudine. Acquistato un maialino -spesso era donato da un allevatore- lo si lasciava in strada: adottato dalla intera comunità.

Il suino cresceva vivendo per strada, mangiando presso tutti gli usci e, al momento giusto, seguiva la sorte dei suoi simili, arricchendo la mensa e la dispensa del povero in veste talare.

Quando scopri che le sue tasche erano più vuote della dispensa, il Parroco istituì (per il 13 giugno) una lotteria. Unico premio in palio il "suo maiale che, da allora, fu battezzato "il porcodi S. Antonio".

Per onorare il Santo dei miracoli, anche se feriale, quel giorno il falegname, il fabbro, il muratore, il ciabattino ed il contadino chiudevano bottega; a mezzogiorno si portava in processione la statua di S. Antonio e, dopo i festeggiamenti, si procedeva al sorteggio.

Dall'autunno, alle cinque della sera, foraggiati gli animali, la campana suonava "24 ore" (l'Ave Maria); le donne pie dicevano: *"Voce santa di Dio"*, facevano il segno della croce e preparavano per la cena.

Intorno a un focolare si riunivano più famiglie, dopo la cena. Le donne, con le mani, sferruzzavano e, con la lingua, ...; i piccoli -sgranocchiando fave e ceci abbrustoliti tra la cenere e la brace del camino- pendevano dalle labbra dell'adulto che sciorinava i "Cunti": favole o racconti di storie vecchie e nuove, rivedute ed aggiornate.

Si seppe così e, immediatamente fu di dominio pubblico, che Orlando Curatolo, già ufficiale dei Bersaglieri, stimato insegnante di ruolo ed esponente della locale sezione della Democrazia Cristiana, si era invaghito di Giannina.

Lei era una bella ragazza, veniva dalla città, godeva di una certa libertà e... portava i pantaloni (mostrava le forme del suo bel corpo quando e dove la occasionale visione di un ginocchio bastava a scatenare devastanti tempeste ormonali).

Lui, bell'aspetto, loquela facile, uno stipendio fisso e una moto inconfondibile (Moto Guzzi 500), era -giustamente considerato un "buon partito".

Gli ingredienti abbondavano e, giunta l'estate, in moto, decisero di fare il giro del Gargano. Nei particolari si evidenziava la sosta a Margherita di Savoia, dove villeggiavano dei parenti di lei i quali, pensando ad una relazione consolidata, prepararono -per i due colombi- un'unica camera.

Proseguendo, fecero tappa a S. Giovanni Rotondo per una visita al famoso santo del Frate. Ma una donna che indossava i pantaloni non era "decentemente vestita" e la signorina Giannina fu costretta a restare fuori della chiesa. Affidò, però, ad Orlando dei soldi per le opere di Padre Pio.

Il "Padre", al solito, salutò i presenti. Rivolto ad Orlando -con aria di chi sa, non approva ma umanamente comprende- gli disse: *"Và vò, non farla aspettare troppo, quella là"*.

E, con il sorriso che escludeva complicità, lo invitò a raggiungere l'uscita.

□

\* Parroco di Montaguto dal gennaio 1941 all'agosto 1963.

\*\* Questo pellegrinaggio, ancora oggi, chiama a raccolta tutti i montagutesi.